

Solo stringendoci (*pros-erchòmenoi*) intorno a lui *pietra vivente* (*lithon zōnta*) realizziamo il sacerdozio che ci contrassegna dal giorno del nostro battesimo. Trasformiamo cioè tutto quello che abbiamo, e soprattutto ciò che siamo, in offerta a Dio. È proprio questo uno degli effetti della Pasqua e ci permette di avere un *nostro posto*, anzi ci fa essere una delle tante *dimore* (*monai*) della stessa casa di Dio, dove Gesù ci precede e continuamente ci chiama e ci attende. La Chiesa stessa risulta così compaginata da tante unità ugualmente importanti, perché viventi e perché tutti strumenti di quella vita ricevuta e da trasmettere senza sosta, senza riserve e senza preferenze, a tutti. La Pasqua è anche questo, è soprattutto questo. È vero, la distanza che ci separa da questo obiettivo della nostra vita sembra incolmabile e alla fine anche noi, come Tommaso, potremmo chiederci: «Ma qual è la via che conduce a tutto ciò? Se ci smarriamo facilmente già nel discernimento dei tanti sentieri terreni, quale sarà la vera strada che ci può condurre così in alto?». Puntuale arriva la risposta di Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita!». Come sempre, non è una semplice risposta, ma un invito a meditare e a cercare ulteriormente. È comunque la rassicurazione che seguendo lui, la via ci condurrà alla vita e questa sarà la vita vera e per sempre.



Veduta della valle di Massadita da Calimmaro, tra Tortora ed Aieta, con le strade che vanno in varie direzioni.

### PREGHIERA

Strade e strade solcano la nostra terra  
così come marcano la nostra vita.

A volte faticiamo a capire qual sia quella giusta,  
anche per il tempo ristretto  
in cui dobbiamo sceglierne una.

Andiamo talvolta come su assolati sentieri  
in giornate luminose – e sono le ore più belle –  
ma altre volte andiamo come tra le nebbie del cielo  
e quelle che scendono inattese sull'anima...

Mostraci la via – ti chiediamo allora Gesù.

La via vera, quella che non ci fa perdere nei cento sentieri  
e nei mille pensieri su cosa  
abbiamo sbagliato o stiamo sbagliando!

La via vera, insomma, che conduce alla vita!

È davvero tanto quello di cui abbiamo bisogno,  
che tu prima che terminiamo la domanda ci dici:

Sono io: io sono la strada unica e vera, strada di vita,  
strada che attraverso di me può sfidare anche il nulla  
e dal nulla non restare sconfitta. (GM/22/05/11)

**1^ Lettera di Pietro** (At 2,4--9) Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

**Vangelo di Giovanni** (14,1-12) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».